

Il Giornale della
Filarmonica

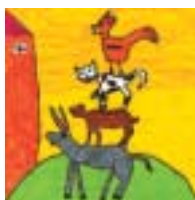
Mensile dell'Accademia Filarmonica Romana n. 4 aprile-maggio

Direttore artistico Giorgio Battistelli



giovedì 6 aprile

J.S. Bach
"Messa in si minore"
Bachakademie Stuttgart
Helmut Rilling, *direttore*



dal 2 al 5 maggio
Sala Casella

"I Musicanti di Brema"
*opera per bambini dalla
fiaba dei fratelli Grimm*

giovedì 20 aprile

Alexander Lonquich
& Friends



giovedì 4 maggio

Olli Mustonen *pianista*

dall'11 al 14 maggio

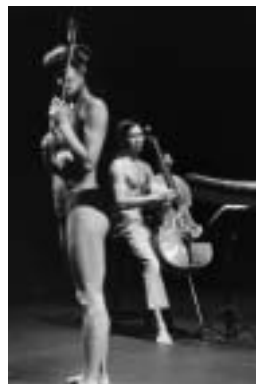
"Movete al mio bel suon":
celebrando Monteverdi

Concerto Italiano
Rinaldo Alessandrini *direttore*

mercoledì 26
e giovedì 27 aprile

Armitage Gone!
Dance

una coreografia di
Karole Armitage
nuova per l'Italia



giovedì 18 maggio

Orchestre des Champs-Élysées
Philippe Herreweghe *direttore*
Tre sinfonie di Mozart



giovedì 25 maggio

Orchestra del Maggio
Musicale Fiorentino
Zubin Mehta *direttore*

Un capolavoro di Bach

*La Messa in si minore torna alla Filarmonica Romana
nell'interpretazione di un grande specialista del repertorio barocco*



Il lavoro di composizione alla grande *Messa in si minore* occupò Bach dal 1733 fino al termine quasi della sua vita. Non siamo infatti in presenza di un'opera scritta di getto, ma di una pagina sottoposta a continue rielaborazioni, nel corso delle quali l'autore adoperò di frequente musiche precedenti, com'era allora nella norma. Al 1724 risale il *Sanctus*, poi Bach scrisse un *Kyrie* e un *Gloria* per dedicarli al nuovo Principe Elettore di Sassonia e Re di Polonia Federico Augusto II. Solo tra il 1748 e il '49 Bach ampliò quella parte originale, aggiungendovi il *Credo* e gli altri movimenti (*Osanna, Benedictus, Agnus Dei e Dona nobis pacem*).

Sicuramente l'autore ebbe piena coscienza del fatto che la composizione era ineseguibile a causa delle sue dimensioni e per il trattamento, troppo libero dal punto vista liturgico, dei testi. Dunque essa mirava ad un'esecuzione in sede di concerto o voleva porsi come suprema sintesi della musica sacra di Bach. Caso abbastanza raro tra le sue composi-

zioni, la *Messa* conobbe alcune esecuzioni già nei primi anni dell'Ottocento

Per interpretare questo capolavoro bachiano torna alla Filarmonica Helmut Rilling con la sua Bachakademie di Stoccarda: gli stessi interpreti avevano presentato con grande successo nel 2003 l'altro grande affresco della *Passione secondo Matteo*. Con il Collegium vocale Gent i solisti saranno il soprano Sybilla Rubens, il contralto Ingeborg Danz, il tenore Lothar Odinius e i bassi Klaus Haeger e James Martin.

Prezzo dei biglietti € 26,00; 21,00; 16,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

giovedì 6 aprile

ore 21

turni A e D

**Bachakademie
Stuttgart**

Helmut Rilling
direttore

programma

Bach

Messa in si minore
BWV 232

*in collaborazione
con il Comune di Roma*



e la Fondazione Adriana Panni

Quattro amici per Schumann

Per l'ultimo dei concerti dedicati quest'anno al musicista romantico, nel centocinquantenario anniversario della scomparsa, sono di scena Alexander Lonquich e un trio d'archi

Il terzo appuntamento di quest'anno con Alexander Lonquich coincide anche con il concerto conclusivo del ciclo dedicato a Schumann. Questa volta il pianista, già ascoltato in novembre in un recital solistico e a febbraio nella *Liederabend* con Georg Nigl, si presenta con altri tre amici. Tutti insieme daranno vita, in conclusione della serata, a uno dei capolavori della cameristica schumanniana, il *Quartetto per pianoforte e archi* in mi bemolle, che venne eseguito per la prima volta nel concerto di commiato da Lipsia di Robert e Clara in partenza per Dresda. Lei era al pianoforte, al violino Ferdinand David, al violoncello C. Wittmann e alla viola il compositore danese Niels Gade, che in quei giorni prendeva il posto di Felix Mendelssohn alla direzione del Gewandhaus. Quell'anno, il 1842, sarebbe rimasto il più prolifico dello Schumann camerista, con la composizione di ben sette lavori in questo campo.

Cinque anni dopo, il contatto con una realtà musicale più difficile, meno "amica", quale si era rivelata Dresda, è messo in luce dalle frequenti zone d'ombra e dalle oscure profondità del *Trio op. 63*.

Solo nel 1850, installatosi a Düsseldorf, Schumann si riconcilia con sé stesso, sia pure per pochi anni: sono quelli della *Sinfonia Renana* e dell'esecuzione della *Passione secondo Giovanni* di Bach. Le *Märchenbilder*

giovedì 20 aprile

ore 21

turni A, B e E

Alexander Lonquich

pianoforte

Hanna Weinmeister

violinista

Dietmut Poppen

violista

Christoph Richter

violoncellista

programma

Schumann

Märchenbilder op. 113

Trio n. 1 in re minore op. 63

Kurtág

Estratti da "Signs, Games and Messages"

Schumann

Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47

in collaborazione con il Comune di Roma



e la Fondazione Adriana Panni

Prezzo dei biglietti € 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla Sez. Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima diritto di prevendita

per viola e pianoforte risalgono al 1851 e testimoniano il fascino che il mondo incantato della fiaba esercitò sulla generazione romantica.

L'inserzione di un pezzo di Gyorgy Kurtág nel programma non è casuale: il compositore ungherese (1926) è una delle figure più interessanti della sua generazione e la sua opera testimonia un solidissimo legame con la musica del passato, da Bach a Bartók, passando appunto per Robert Schumann, frequentemente da lui citato in svariati omaggi. *Signs, Games and Messages* è il titolo di una serie di lavori per strumenti ad arco iniziati nel 1989, che uniscono elemento tecnico e riferimenti autobiografici, dedicati come sono a vari amici del compositore.

Moni

La sera del 20 marzo ci ha lasciati improvvisamente Alfred Silbermann, per tutti "Moni", amico e insostituibile collaboratore dell'Accademia Filarmonica Romana, dov'era approdato negli anni Sessanta dopo una vita ricca ed errabonda.

In novembre avevamo festeggiato alla Sala Casella il suo novantesimo compleanno: c'erano tanti suoi amici e la musica. Moni era molto felice e noi lo ricorderemo sempre così.

Il furore coreografico della Armitage

La danzatrice ribelle e provocatrice per antonomasia sfida ancora una volta il pubblico con la sua ultima creazione coreografica.



Direttamente dalla scena newyorkese schizza sul palco del Teatro Olimpico la particella impazzita della danza Karole Armitage con il suo ultimo lavoro. Indomabile, dissacrante, dionisiaca, fiera iconoclasta, Karole si è fatta conoscere dal grande pubblico e dalla critica tra la fine degli anni '70 e i primi anni '80, quando, specialmente con *Drastic Classicism*, arrivò a definire compiutamente il suo manifesto sulla coreografia e sulla sua concezione della danza. Si guadagnò così la definizione di "punk ballerina": «mi interessa la contraddizione tra ribellismo e tecnica codificata, perché determina una situazione selvaggia (...), sono sempre stata interessata a fare una danza classica del nostro tempo», sosteneva. E allora eccola ribelle, nervosa, *dark* aggirarsi inquieta sul palco come una fiera affamata con le sue scarpe da punta nere che diventano un'arma, i suoi tacchi a spillo vertiginosi che l'aiutano a creare disequilibri,

stivaletti con calze colorate che evidenziano le lunghe gambe. Discordanti le reazioni e difficile il tentativo di definire il suo stile: *New classicism*, *Post-classicism*, *Drastic classicism*, *Hard rock ballet*, "balletto selvaggio" e rivoluzione *punk* per una nuova forma di danza che impasta tecnica classica, moderna, *punk*, rock e folk. La creazione che presenta all'Olimpico si articola in tre parti, con musiche eseguite dal vivo. La coreografia è astratta e fonde i movimenti fluidi e sinuosi derivanti dalla tecnica classica con la *street dance*.

Prezzo dei biglietti € 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

**mercoledì 26
e giovedì 27 aprile**

ore 21

mercoledì 26 turno C

giovedì 27 turno A e F

**Armitage Gone!
Dance**

programma

**In this dream that
dogs me**

novità per l'Italia

coproduzione

**Les Gêmeaux/
Sceaux/Scène Nationale**

coreografia di

Karole Armitage

*in collaborazione
con il Comune di Roma*



e la Fondazione Adriana Panni

La creazione che presenta all'Olimpico si articola in tre parti, con musiche eseguite dal vivo. La coreografia è astratta e fonde i movimenti fluidi e sinuosi derivanti dalla tecnica classica con la *street dance*.

Azzurra Di Meco

Una favola in musica

“I Musicanti di Brema”, una delle più belle storie dei fratelli Grimm, in una realizzazione musicale dedicata ai bambini e interpretata dagli allievi di due scuole elementari romane.



Il primo spettacolo di maggio va in scena non al Teatro Olimpico ma alla Sala Casella ed è tutto dedicato ai bambini. A loro la Filarmonica riserva da sempre una grande attenzione, anche per quel che riguarda la didattica, testimoniata dal Coro di retto da don Pablo Colino e dalle lezioni del Quartetto Bernini.

Una serie di scuole romane di vario grado hanno un rapporto privilegiato con la Filarmonica e i loro allievi sono spesso tra gli spettatori dei normali concerti. Di recente poi ha avuto luogo un ciclo di lezioni-concerto, a cura de “L’Offerta Musicale”, dedicato alle Avanguardie storiche, destinato agli allievi delle secondarie superiori.

Questa volta però la Filarmonica vuole rivolgersi ai giovanissimi non solo come pubblico, ma chiedendo loro di prendere direttamente parte alla creazione di uno spettacolo. «Avvicinare il pubblico dei più giovani alla musica di qualità – spiega il direttore artistico della Filarmonica Romana Giorgio Battistelli – deve essere un compito centrale per le associazioni come la nostra: sono loro

Sala Casella

**da martedì 2
a venerdì 5 maggio**

ore 10.30
(giovedì e venerdì
anche alle 14.30)

I Musicanti di Brema

opera per bambini
dalla fiaba dei fratelli Grimm
prima esecuzione assoluta
commissione della Filarmonica Romana

testo di **Roberto Piumini**
musiche di **Andrea Basevi**
scene **Giulia De Mari**
costumi **Silvia Fantini**
Coro di voci bianche “Choraula”
diretto da **Mauro Marchetti**

Ensemble Bernini

Marco Carniti

regia

Erasmus Gaudiomonte

direttore

In collaborazione
con l’Accademia del Costume
e le Scuole Elementari Guido Alessi
e Guglielmina Ronconi di Roma

Prezzo dei biglietti € 4,00
in vendita alla Sala Casella
da un’ora prima del concerto

il nostro futuro. Non dobbiamo però limitarci a invitarli ad assistere, ma coinvolgerli maggiormente, magari fin da piccoli».

È su queste basi che è nato il progetto dei *Musicanti di Brema*, un intero spettacolo dedicato ai bambini che li vede nella duplice veste di spettatori e di esecutori. Lo spunto è venuto da una celebre favola “musicale” dei Fratelli Grimm, raccontata per l’occasione da Roberto Piumini (un vero scrittore *cult* dell’infanzia) e musicata da Andrea Basevi, con la regia di Marco Carniti, le scene di Giulia De Mari e i costumi di Silvia Fantini.

Si narra la storia del Gatto, del Cane, dell’Asino e del Gallo che, diventati vecchi, temono di essere uccisi dai loro ingrati padroni. Decidono così di mettersi a fare i suonatori ambulanti e di scappare a Brema a formare una magnifica orchestra. Sulla strada però scelgono di fermarsi in una casa abitata da un gruppo di banditi ferocissimi, che metteranno in fuga con grande astuzia, facendo credere loro che la casa sia stregata.

I dodici personaggi saranno cantati da altrettanti allievi delle scuole elementari romane “Guido Alessi” e “Guglielmina Ronconi” (divisi in due cast). Con loro il coro di voci bianche “Choraula” e anche pochi “grandi”, i nove strumentisti, il tutto sotto la guida del regista Marco Carniti e del direttore d’orchestra Erasmus Gaudiomonte.

Ritorna Mustonen

Il pianista finlandese aveva debuttato a Roma, nel 1993, proprio alla Filarmonica, rivelandosi come una delle personalità più interessanti del pianismo contemporaneo



Se volete ascoltare un pianista mai banale nelle sue interpretazioni, ma che anzi suscita spesso tra il pubblico vivaci discussioni al termine dei suoi concerti, venite ad ascoltare il concerto di Olli Mustonen. Nato a Helsinki nel 1967, vincitore del Concorso per Giovani Solisti di Ginevra dell' '84, ha iniziato da allora una brillante carriera, con molte presenze soprattutto in Francia e negli Stati Uniti. Negli ultimi anni alla attività di interprete si è affiancata anche quella di compositore, e del resto c'era da aspettarselo da parte di un musicista che detestava ripercorrere sentieri già battuti, ma anzi cercava, con attenzione e impegno, in ogni opera nuove possibilità di lettura.

Mustonen non era tuttavia (e non è oggi) un me-ro esibizionista disposto a qualunque numero pur di stupire il pubblico. Gioacchino Lanza Tomasi aveva notato, in occasione del debutto alla Filarmonica, che la sua originalità «non era una forma di eccentrici-

giovedì 4 maggio
turni A e F

Olli Mustonen
pianista

programma

Bach
12 preludi e fughe
dal "Clavicembalo
ben temperato"

Sciostakovic
12 preludi e fughe

cià, ma era invece meditata e necessaria, se si vuole evitare il logoramento dei lavori più noti ed eseguiti» e sottolineava come la sua fosse un'interpretazione «che ricostruisce la musica dall'interno, le conferisce un nuovo ordine a partire da un esercizio di comprensione che si muove verso direzioni diverse.» Una strada dunque che recava *in nuce* il desiderio di dedicarsi anche alla composizione, come è accaduto in seguito, e che ha continuato a rendere le interpretazioni di Olli Mustonen sempre stimolanti anche per chi non riteneva di poterne condividere pienamente le scelte estetiche.

Il programma presentato quest'anno alla Filarmonica (passati più di dieci anni da quel primo recital centrato su Bartók, Beethoven e Schumann) accosta, a distanza di due se-

coli, i preludi e le fughe del *Clavicembalo ben temperato* di Bach alle stesse coppie composte da Dimitri Sciostakovic nel 1951. L'anno prima il musicista russo si era recato a Lipsia per prendere parte alle celebrazioni per il bicentenario della morte del *Kantor* e in quell'ambito aveva anche eseguito una delle parti solistiche del concerto per tre clavicembali. L'incontro ravvicinato con quel mondo lo spinse al-

l'insolito confronto: pur mantenendo il ciclo delle 24 tonalità, i brani si succedono diversamente da quanto accade in Bach, e soprattutto, il linguaggio è pieno della sottile ironia tipica dell'autore.

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

Prezzo dei biglietti € 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

Festival Monteverdi

L'omaggio al grande musicista cremonese da parte del gruppo di Rinaldo Alessandrini coinvolge, oltre all'abituale sede del Teatro Olimpico, tre prestigiose residenze romane

Tre splendidi palazzi romani, Barberini, Pamphilj e Farnese, risalgono agli anni fra la fine del Cinquecento e il primo Seicento, vale a dire allo stesso periodo in cui nel Nord Italia, fra Mantova e Venezia, trionfava l'arte del maggiore musicista italiano del tempo, Claudio Monteverdi. Le sue composizioni, raffinate ed elitarie, erano destinate per l'appunto a un pubblico nobile che si dava raccolta nei saloni di splendidi edifici.

È per questo motivo che la Filarmonica Romana, insieme a Rinaldo Alessandrini e al suo Concerto Italiano, ha chiesto ospitalità nei tre storici edifici, due dei quali sedi di ambasciate, per ospitarvi altrettanti concerti che accompagnano quello del Teatro Olimpico in un piccolo festival monteverdiano. Qui, nella prima serata, saranno in programma i madrigali "guerrieri" tratti dall' *Ottavo libro* e tra questi pagine celeberrime: il *Combattimento di Tancredi e Clorinda*, lo splendido *Hor che 'l cielo e la terra* su versi di Petrarca e il *Ballo delle ingrate*.

Nello stesso *Ottavo libro*, alla raccolta dei madrigali guerrieri si contrappone, con un contrasto tipicamente barocco, quella dei madrigali amorosi. Nella scenografica cornice di Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata di Francia, ascolteremo alcuni tra i pezzi più giustamente celebri del-

**"Movete al mio bel suon":
celebrando Monteverdi**

Concerto Italiano

Rinaldo Alessandrini

direttore

giovedì 11 maggio ore 21.00
turni A e D

Teatro Olimpico

**"Combattimento di Tancredi
e Clorinda"
e altri Madrigali Guerrieri
dal Libro VIII (Prima Parte)**

venerdì 12 maggio ore 21.00

**Palazzo Farnese
Ambasciata di Francia**

**Madrigali Amorosi
dal Libro VIII (Seconda Parte)**

sabato 13 maggio ore 21.00

Palazzo Barberini

Musiche per due liuti

domenica 14 maggio ore 21.00

**Palazzo Pamphilj
Ambasciata del Brasile**

Madrigali dal Libro VI

la serie: *Altri canti di Marte*, il *Lamento della Ninfa* e *Vago augelletto*.

Meno di frequente si ascoltano le pagine strumentali monteverdiane, inserite spesso dal musicista come intermezzi fra le sue composizioni vocali. Il concerto a Palazzo Barberini ne propone una per due liuti, insieme ad altre per lo stesso strumento di grandi contemporanei dell'autore, come Claudio Merulo, Vincenzo Galilei (padre dello scienziato), Giovanni Kapsberger e i più anziani Francesco da Milano e Jakob Arcadelt.

La serata conclusiva, al Palazzo Pamphilj di piazza Navona, sede dell'Ambasciata del Brasile, propone madrigali dal *Sesto libro*. Anche qui sono raccolte pagine di grande bellezza, come il *Lamento di Arianna*, versione polifonica dell'unico frammento rimastoci dell'opera monteverdiana, e la sestina *Lagrima d'amante al sepolcro dell'amata*.

Così i biglietti

Per il concerto al Teatro Olimpico i prezzi e le modalità di ritiro dei biglietti sono i soliti, indicati a fianco. I biglietti per assistere ai concerti nei Palazzi (non più di 200 a serata) avranno un prezzo di €15,00. Per il loro acquisto gli abbonati avranno un diritto di prelazione entro il 4 maggio; i biglietti ancora disponibili saranno quindi posti in vendita a partire dal 5 maggio al Teatro Olimpico

Prezzo dei biglietti al Teatro Olimpico € 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00
Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

Mozart secondo Herreweghe

Torna il direttore olandese, questa volta con l'orchestra degli Champs Elysées, per farci ascoltare le ultime tre sinfonie del salisburghese



giovedì 18 maggio

ore 21

turno A e B

**Orchestre
des Champs Elysées**

Philippe Herreweghe
direttore

programma

Philippe Herreweghe è stato varie volte ospite della Filarmonica Romana con musiche di Bach: nel novembre '96 presentando alcune Cantate, nel marzo del '98 la *Passione secondo Matteo* e nel gennaio 1999 il *Magnificat* e due Cantate. Quest'anno invece la sua proposta riguarda le ultime tre sinfonie di Mozart e anche l'orchestra è di conseguenza cambiata: al posto del consueto Collegium Vocale Gent, il complesso da lui fondato e destinato proprio all'esecuzione di pagine barocche, l'Orchestre des Champs Elysées, un organico più numeroso e dotato della varietà di strumenti richiesti.

Le sinfonie in programma, le ultime tre del catalogo mozartiano, vennero scritte nel corso di poche settimane durante l'estate del 1788 e le ragioni della loro composizione rimangono avvolte nel mistero. Mozart destinava solitamente le opere di questo tipo ad essere eseguite nelle cosiddette "Accademie" insieme ai concerti per pianoforte e ad al-

cune arie vocali. Il ricavato della vendita dei biglietti, venduti in sottoscrizione, andava tutto al musicista. Non risulta tuttavia che fosse in programma una di tali Accademie, e non è provata l'ipotesi che l'autore intendesse destinarle a un'esecuzione berlinese alla corte di Federico Guglielmo II.

Suscita in noi stupore, misto a tenerezza, immaginare il musicista in quella calda estate, in una Vienna cui era ormai indifferente, assorto a comporre quei tre sublimi capolavori che peraltro lo destinarono gli avrebbe impedito di ascoltare.

Mozart

Sinfonia n. 39 K. 543

Sinfonia n. 40 K. 550

Sinfonia n. 41 K. 551

"Jupiter"

*in collaborazione
con il Comune di Roma*



e la Fondazione Adriana Panni

Prezzo dei biglietti € 26,00; 21,00; 16,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

Il Maggio romano

Grande conclusione della stagione con Zubin Mehta e l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino della quale è direttore stabile dal 1985

Il rapporto di Zubin Mehta con il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino è stato negli anni molto fecondo. Dal 1985 è direttore principale dell'orchestra, che sotto la sua costante guida ha raggiunto un livello eccellente. Oltre a essere impegnato in numerosissime produzioni sinfoniche e operistiche – tra cui ricordiamo la *Tetralogia* di Wagner, la trilogia Mozart-Da Ponte, il *Moses und Aron* di Schönberg (Premio “Franco Abbiati” della critica italiana) e la *Turandot* nella Città Proibita di Pechino – il Maestro guida l'Orchestra ed il Coro del Teatro in frequenti tournées internazionali ed in prestigiose incisioni discografiche. Il rapporto che lo lega al Maggio è di tale affetto reciproco che il maestro riesce comunque a ricavare del tempo per Firenze in un calendario sempre fittissimo d'impegni. Tra l'altro è *Generalmusikdirektor* alla Bayerische Staatsoper di Monaco di Baviera e Direttore musicale a vita della Israel Philharmonic, un incarico del quale è particolarmente orgoglioso.

Nato a Bombay, Mehta si forma sin dai primi anni in un ambiente musicale: suo padre, Mehli, fondatore dell'Orchestra Sinfonica di Bombay, è stato direttore musicale dell'Orchestra Giovanile Americana di Los Angeles. Negli anni di studio Zubin ha frequentato, fra l'altro, l'Accademia Musicale di Vienna, dove si è

giovedì 25 maggio

ore 20

attenzione al cambiamento di orario!

turno A

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

Zubin Mehta

direttore

programma

Webern

Passacaglia op. 1

Mozart

Sinfonia concertante per oboe, clarinetto, fagotto e corno K. C 14.01

Brahms

Sinfonia n.1 in do minore op. 68

Prezzo dei biglietti € 37,00; 32,00; 27,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita



perfezionato con Hans Swarowsky: nove anni più tardi ha debuttato sul podio dei Wiener Philharmoniker.

Il programma del concerto che concluderà brillantemente la stagione della Filarmonica Romana allinea tre autori della grande tradizione viennese, il repertorio che forse Mehta ha maggiormente nel sangue, nonostante le sue origini orientali: dal settecentesco Mozart della *Sinfonia concertante per fiati*, a Webern che inizia la sua carriera di compositore, nel 1908, con la *Passacaglia*, nella quale Adorno riconbbe un “lavoro magistrale, della più piena autenticità”.

Tra i due, punto di passaggio ineludibile, Brahms, la cui *Prima sinfonia* conclude il programma.



fino a domenica 9 aprile

Claudio & Tullio Mattone e la Napoli Teatro
presentano

C'era una volta... scugnizzi

Scritto da Claudio Mattone ed Enrico Vaime
Musiche e testi Claudio Mattone

da martedì 18 a lunedì 24 aprile

Artifex production presenta

Pablo & Pedro

in

Mucio maci ma molto mici

da domenica 30 aprile a martedì 23 maggio

Fabrizio Celestini & Andrea Maia "ATI Il Sistina"
e Artifex Art Production
presentano

"Evviva!"

con Enrico Brignano

www.teatrolimpico.it

info@teatrolimpico.it

Sul sito si possono acquistare i biglietti
degli spettacoli del Teatro Olimpico
e dell'Accademia Filarmonica Romana

Tutto il calendario

Mici e scugnizzi



È ancora in scena con grandissimo successo *C'era una volta... Scugnizzi*, un musical tutto italiano, o meglio napoletano, capaci di conquistare il cuore del pubblico. Ispirandosi al famoso film di Nanni Loy, Claudio Mattone è riuscito a ricostruire con le sue canzoni la storia di Saverio e Raffaele che, reclusi in un carcere minorile mettono in scena uno spettacolo che si chiamerà "Scugnizzi". Usciti dal carcere si perdono di vista. Saverio si farà prete dedicandosi al volontariato e all'insegnamento della musica ai ragazzi del quartiere, cercando di allontanarli dalla strada e facendo nascere in ognuno di loro la voglia di cambiare ciò che la vita gli offre. Raffaele diventerà un capo della malavita locale, al quale darà molto fastidio l'opera di Saverio. Tra le musiche riascolteremo molte belle canzoni, tra cui "A città 'e Pulcinella", "Scè-tate scè", "Perzone perzone", "Ajère", "Parlanno parlanno".

Nico Di Renzo e Fabrizio Nardi, protagonisti di *Mucio maci ma molto mici* iniziano la loro carriera artistica nel 1994, formando il duo cabarettistico "Pablo & Pedro". Riscuotono subito grande successo

da aprile a maggio al Teatro Olimpico



nelle riunioni condominiali e nei circoli bocciolfili di tutta la penisola. Dopo varie esperienze nei locali e nelle piazze italiane raggiungono la notorietà grazie al programma televisivo *Seven Show*, dove nel corso delle loro apparizioni portano in scena vari personaggi e sketch; da ricordare gli incontri storici tra Cristoforo Colombo e l'indiano, e le personificazioni di oggetti inanimati (le Batterie, Freccetta e Clessidra). La loro esperienza si arricchisce con le partecipazioni a *Scherzi a Parte*, *Beato fra le Donne*, *Maurizio Costanzo Show*, *Barbecue*, *Colorado Caffè*.

Dalla fine di aprile torna al Teatro Olimpico Enrico Brignano per *Evviva!* una nuova produzione che, vede un famoso attore, arrivato all'apice della carriera, al momento del suo debutto al Sistina di Roma con il suo nuovo spettacolo. Questo appuntamento rap-

presenta per lui il punto di arrivo di un'intera vita. Ripercorre così attraverso un caleidoscopio di ricordi dolci e amari, ma sempre con ironia, un percorso professionale ed esistenziale pieno di colpi di scena: dal viaggio in America alle tournée in giro per l'Italia, fino al successo.

Sarà una fresca e spumeggiante carrellata musicale attraverso i diversi generi dello spettacolo, senza mai perdere d'occhio gli aspetti umani, la solidarietà e l'amicizia, temi cari alla ditta Garinei e Giovannini. Le altre firme di *Evviva!* sono quelle di Jaja Fiastrì ed Enrico Vaime per i testi scritti con Brignano; le musiche di Armando Trovajoli per le musiche; di Uberto Bertacca per le scene; di Silvia Frattolillo per i costumi; Gino Landi e Pietro Garinei firmano rispettivamente coreografia e regia.

I luoghi dei concerti

Teatro Olimpico

P.zza Gentile da Fabriano 17 tel. 06-32.65.991
Botteghino aperto tutti i giorni dalle 11 alle 19

Per ogni concerto in abbonamento della Filarmonica è a disposizione del pubblico un servizio di **prenotazione taxi**. Gli interessati possono rivolgersi all'apposito box, allestito presso l'ingresso del Teatro Olimpico

Parcheggio consigliato:

in piazza Mancini, a pochi passi dal Teatro.

Autobus utili:

dalla Stazione Termini - 910; da piazzale Flaminio - 2;
da Piramide - 280; dai Parioli - 910; da Prati - 280;
da Vigna Clara - 200 e 201; da San Lorenzo - 19

Sala Casella

via Flaminia 118 (piazzale della Marina) tel. 06 - 3201752. I biglietti si acquistano alla Filarmonica un'ora prima del concerto



Accesso facilitato per i portatori di handicap

I biglietti

I **biglietti** si acquistano al botteghino del **Teatro Olimpico** (tel. 06-3265991) anche con **carta di credito**, tutti i giorni, orario non-stop 11-19 (anche dalle 20 alle 21 per lo spettacolo del giorno), e presso i punti vendita aderenti al circuito CHARTAnet, presso **Messaggerie Musicali** (via del Corso 473, Roma, tel. 06-68192349), **Hellò Ticket** (Ala Mazzoniana - Stazione Termini - via Giolitti 34, Roma, tel. 06-47825710), **Centro Commerciale "I Granai"** (via Rigamonti 100, 06-51957610), **Centro Commerciale Arca** (via Tiberina, Capena).

Prevendita telefonica con carta di credito solo

al numero di **Hellò Ticket** 800907080 e 06-48078400, dal lunedì al venerdì ore 10-17.

Prevendita su Internet con carta di credito, www.chartanet.it.

Convenzioni per gruppi

Per informazioni su convenzioni e riduzioni sul prezzo dei biglietti riservate ad associazioni, Cral e gruppi rivolgersi al numero 06. 3201752 (fax 06.3210410) promozione@filarmonicaromana.org

Il Giornale della Filarmonica

Direttore responsabile: Stefano Catucci
Testi di Renato Bossa e di Azzurra Di Meco

Mensile di informazione musicale dell'Accademia Filarmonica Romana
Redazione e amministrazione: via Flaminia, 118, 00196 Roma. Tel. 06-32.01.752; fax 06-32.10.410
Anno XIV - n. 4

Abbonamento gratuito
Registr. del Tribunale di Roma n. 474 del 31/7/1992

www.filarmonicaromana.org info@filarmonicaromana.org
Il sito dell'Accademia è realizzato da After

Grafica e impaginazione: Marina Milano. Stampa: Graffiti, Roma.